

VALENTINA ZANETELLO, LUCA FRUSCIELLO

LA CURA NEI PROCESSI EDUCATIVI ORIENTATI ALL'AUTONOMIA

Spunti di riflessione e appunti di esperienze

A CURA DI

Aps AbaCo *abacoaps.wordpress.com*

Abad Cooperativa sociale *abadcoop.it*

Progetto 98 cooperativa sociale *progetto98.it*

*Un ringraziamento speciale a Cristina Maroglio
Direttore Formazione e Politiche Risorse Umane di Elledue
per il sostegno e la fiducia accordataci.*

Copertina

“La cura” di @Civico3 Gallarate (Va)

Pubblicazione realizzata grazie al contributo
del Bando Fon.coop avviso 35
per il progetto “BI-S – BI-inclusione sociale” 2017

Redazione e realizzazione a cura di
Abaco Associazione di Promozione Sociale e Abad Cooperativa Sociale, Sara Gorlini
Progetto 98 Cooperativa Sociale, Norma Mazzetto

Promosso da
Elledue cooperativa sociale

Prima edizione: 2018

Stampato da
PRODIGI S.R.L. Gallarate (Va)
prodigisrl.com

*La nostra meta non è di trasformarci l'un l'altro, ma di conoscerci
l'un l'altro e di imparar a vedere e a rispettare nell'altro ciò che egli è:
il nostro opposto e il nostro completamento.*

Herman Hesse

*La cura autentica aiuta gli altri a divenire
consapevoli e liberi per la propria cura*

Heidegger

Indice

Prefazione

Approfondimento: l'origine della cura

Cap 1 ALCUNE DIMENSIONI DELLA CURA EDUCATIVA

1.1. Perché scalda il cuore – L. Fusciello

1.2. La cura narrativa - V. Zanetello

Premessa

1.2.1 Cura narrativa e disabilità

1.2.2 Cura narrativa e intervento educativo tra bisogno di relazioni e aspirazione d'indipendenza

1.2.3 Comunità di cura e politica della cura

Cap 2 UNO SGUARDO SUL DOPO DI NOI – V. Zanetello

Premessa

2.1 La legge 112/2016 sul Dopo di Noi

2.1.1 Quali servizi e sostegni

2.1.2 Il fondo

2.1.3 Quali orientamenti della regione Lombardia

2.2 Spazi di sperimentazione nei servizi socio-educativi: l'esperienza della Progetto98 cooperativa sociale

2.2.1 Housing Sociale Temporaneo

2.2.2 Progetto *dopo di noi progettare il presente per costruire il futuro* – contributo della Fondazione Comunitaria del Varesotto

Cap 3 IL TIROCINIO COME FORMULA PROGETTUALE - Luca Frusciello

Premessa

3.1 Tirocini lavorativi

3.2 Tirocini di inclusione e autonomia

3.3 ABAD e ABACO un progetto sperimentale

Cap 4 APPUNTI DI ESPERIENZE

Premessa

4.1 Giovanni. Di Valentina Zanetello

4.2 Andrea di Luca Frusciello

Conclusioni

Breve presentazione degli Enti curatori della pubblicazione

L'origine della Cura

di Luca Frusciello

In senso storico, la civiltà è ciò che ha preso avvio dalla scrittura. Questa è indicata tra le primarie "invenzioni" che hanno permesso l'uscita dal *primitivo*. Se pensiamo, invece, al concetto di civiltà oggi, la misura non è la quantità/qualità di produzioni scritte, perché realtà sempre più complesse richiedono analisi sociologiche che, qui, non si ha l'interesse di approfondire ma che restituiscono un dato importante: nella storia non c'è sempre stata *civiltà* come noi la pensiamo.

Oggi, il mondo si confronta e assorbe i paradigmi culturali occidentali, quelli dei paesi con un forte impianto sociale, quelli in cui lo stato si *occupa* dei cittadini, tutti. Allora uno stato diventa tanto più evoluto e civile, quanto più è in grado di assorbire gli svantaggi dei suoi cittadini. Il progresso della civiltà divenne sinonimo di riduzione del volume complessivo della sofferenza¹. Questione di risorse, ma anche e soprattutto, questione di cultura.

Dodici mila anni fa era il Paleolitico. Un uomo, stimato sui vent'anni, cade durante una raccolta e subisce un grave trauma. Per il linguaggio corrente diventa "disabile". Le analisi delle ossa hanno rivelato che *Romito 8*, questo il nome attribuito dagli archeologi, stesse a lungo accovacciato a causa delle invalidazioni subite, ma che i denti fossero usurati dall'uso. Questo sta a indicare che la comunità della quale faceva parte si prendesse *cura* di lui, soddisfacendo i suoi bisogni primari. Non solo. Pare che il tipo di usura dentale sia da collegare a una continua masticazione di materiali come legno o canniccio da ammorbidire. L'operazione serviva alle lavorazioni successive di, per ipotesi, modellamento per ottenere cestini o stuoie ed è l'unica giustificazione possibile alle risposte delle analisi effettuate. *Romito 8* è probabilmente uno dei primi, se non il primo, collocamento mirato della legge n. 68 del 1999.

Nella cultura greco-romana l'abbandono infantile era pratica comune, soprattutto per le nascite di bambini deformi. Per il diritto romano bastava che il *pater familias* non alzasse il bambino al momento della sua nascita per non riconoscerlo e, spesso, veniva lasciato sopra lo *stercus* agli angoli delle strade. Per i greci l'incurabilità di una malattia veniva giustificata come punizione divina o, ad ogni modo, non era parte dell'ordine sociale e mentale greco. L'idea di bellezza era strettamente connessa all'idea di bene. Per loro era il *kalòs kai agathòs* (*bello e buono*), nel quale non esiste bello senza buono e viceversa. Guardiamo all'*Iliade*:

Sedettero tutti, fermi ai loro posti; Tersite soltanto strepitava senza misura: conosceva molte parole, nel cuore, ma senza ordine e senza scopo le usava per sparlare dei re, poiché gli sembrava di divertire gli Achei; era l'uomo più brutto che fosse venuto a Ilio: storto, zoppo di un piede; le spalle curve e ripiegate sul petto; la testa a punta coperta da una rada peluria

Se ci spostiamo da Atene all'antico testamento, l'idea di imperfezione del corpo connessa all'impurità prosegue:

Nelle generazioni future nessun uomo della tua stirpe, che abbia qualche deformità, potrà accostarsi ad offrire il pane del suo Dio; perché nessun uomo che abbia qualche deformità potrà accostarsi: né il cieco, né lo zoppo, né chi abbia il viso deforme per il difetto o per eccesso, né chi abbia una frattura al piede o alla mano, né un gobbo, né un nano, né chi abbia una macchia nell'occhio o la scabbia o piaghe purulente o sia eunuco.

Nel corso dei secoli successivi cambia la forma ma non il contenuto. La disabilità rimane una forma di vita indegna e senza spazio alcuno nella società. Nelle corti del Medioevo, però, ai nani, gobbi e alcune forme di insanità era concessa una discutibile rispettabilità sociale. Un esempio di un'occupazione disegnata *ad hoc*, sicuramente meno nobile di *Romito 8*, sono i *giullari* di corte. Unici a poter dire qualsiasi cosa al loro re, vedevano comunemente riconosciuta loro un'identità sociale. Riconosciuta l'inconsapevolezza che le loro parole, come nel testo citato dell'*Iliade*, non fossero frutto della ragione ma del disordine mentale, strumentalizzato allo scaturire ilarità.

La civiltà subisce l'ennesimo duro colpo quando nel seicento era consuetudine educativa passare per le carceri dove erano internati delinquenti, pazzi, idioti, prostitute tutti insieme. I cittadini vi portavano i loro figli come stessero andando al circo, cosicché fosse monito, per i valori di oggi anti-etico, contro una vita peccaminosa. La dimensione ontologica stessa della disabilità era da considerarsi condannabile e non *curabile*.

Il settecento rinnova il tessuto culturale dell'Europa. Lo slancio dato dalla nuova fiducia nell'uomo e la sua razionalità, permette di integrare nell'idea di umano anche coloro che fino ad allora non ne erano stati degni. Si inizia a pensare che un folle non sia razionale per malattia, anziché per castigo divino.

¹ I. Illich, *Nemesi medica. L'espropriazione della salute*, Bruno Mondadori, Milano 2004, p.165 e p. 166

Anche la passione per la sperimentazione scientifica e il metodo di studio assorbe la disabilità quando, nei primi dell'ottocento, Itard², da molti considerato il padre della pedagogia speciale, orienta i suoi studi al ritardo mentale attraverso i primi rudimentali modelli educativi.

Da qui l'attenzione a queste persone muta profondamente fino ad arrivare alla *Dichiarazione dei diritti dell'uomo*³

Articolo 1: tutti gli esseri umani nascono liberi e uguali in dignità e diritti...

Articolo 3: ogni individuo ha diritto alla vita, alla libertà e alla sicurezza della sua persona.

Articolo 22: ogni persona, in quanto membro di una società, ha diritto alla sicurezza sociale; ha la facoltà di ottenere soddisfazioni dei diritti economici, sociali e culturali indispensabili alla sua dignità e al libero sviluppo della sua personalità, grazie allo sforzo nazionale ed alla collaborazione internazionale, tenuto conto dell'organizzazione e delle risorse dei singoli Paesi.

Articolo 25: ogni persona ha diritto ad un livello di vita sufficiente ad assicurare la salute e il benessere suo e della sua famiglia...

Emerge un concetto importante: quello di *cura* da parte dello stato. Quella cura che, come detto in principio, rende civile un Paese. *Cooperazione, membro di una società, diritti* sono parole chiave che questa dichiarazione si impegna a instillare nella cultura di un popolo e di ogni singolo individuo, attraverso l'educazione e l'insegnamento.

Non solo da un punto di vista comunitario, ma anche *clinicamente*, la disabilità viene guardata non più come idiozia, follia, pazzia ma come *funzionamento*.

L'*Organizzazione Mondiale della Sanità* detta un modello di riferimento per la descrizione della salute nel 1993. Da allora la disabilità non è più una parola connotante la persona, ma un "termine ombrello" per indicarne il funzionamento nell'interazione fra la condizione di salute e i fattori contestuali.⁴

Sono paradigmi che non viaggiano su binari paralleli, ma punti di una medesima retta.

L'impegno da parte dei *fattori contestuali* è l'impegno che nella carta dei diritti è dovere di coloro che sono chiamati ad abbattere le famose barriere architettoniche. Allora, io sono tanto disabile quanto non sono messo nelle condizioni di agire nell'ambiente. È una nuova *forma mentis* che deve fungere da stella polare per guidarci nell'orizzonte della *cura*.

² Jean Marc Gaspard Itard Francia 24 aprile 1774 – 5 luglio 1838 Medico, pedagogista ed educatore francese padre fondatore della pedagogia speciale, specializzato nel lavoro con i ragazzi sordomuti.

³ Onu, 10.12.1948

⁴ ICF: *International Classification of Functioning, disability and health*, 2001, edizioni Centro Studi Erickson